

Children in Crisis Italy News

DICEMBRE 2008 - Anno 7 - Numero 14 - Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) Art.1, Comma 2 DCB Milano

Tanzania. Più istruzione e meno discriminazione

**LE BAMBINE NON
VANNO A SCUOLA
PERCHÉ DEVONO
CONTRIBUIRE ALLA
SOPRAVVIVENZA
LORO E DELLA LORO
FAMIGLIA**

In Tanzania una donna su due non è in grado di leggere e scrivere. La percentuale di analfabestimo scende tuttavia fra gli uomini. Solo un uomo su tre è analfabeta. Anche la frequentazione scolastica delle bambine è inferiore a quella dei

continua a pag.2



CHILDREN IN CRISIS

Istruzione per i bambini più indifesi al mondo



segue da pag. 1

maschi: solamente il 38% di loro completa il ciclo dell'istruzione dell'obbligo e solo il 7% prosegue con gli studi. La discriminazione sessuale fra i banchi di scuola affonda le proprie radici nella convinzione che una donna non ha alcun talento, nè capacità intellettive. Le alunne non sono trattate allo stesso modo dei loro compagni maschi. Le ragazze sono spesso vittime di episodi di bullismo e umiliazione, sono bacchettate o minacciate di violenza da altri studenti, adulate con promesse di voti più elevati da parte degli insegnanti. Questo atteggiamento mentale è trasversale a molti aspetti della vita quotidiana della popolazione tanzaniana. Le figlie si devono occupare del lavoro nei campi, la loro esistenza si svolge all'interno delle mura domestiche: rimangono a casa per poter aiutare le madri nella cura dei figli. Una cultura assolutamente patriarcale basata sulla convinzione che mandare una bambina a scuola sia un lusso insostenibile. Alle volte, se il tragitto dal villaggio alla scuola è troppo lungo o esposto a pericoli, se a scuola mancano insegnanti donne

"Se si insegna ad un uomo si insegna ad una persona. Se si insegna ad una donna, si insegna a tutta la comunità"

o servizi igienici separati, i genitori, per l'onorabilità familiare, decidono di ritirare le figlie da scuola. Quando il diritto all'istruzione viene disatteso, le bambine non capiscono il motivo di resistere alle pressioni familiari e sociali, che le vogliono esclusivamente dedite alla casa e alla famiglia, e abbandonano l'idea di andare a scuola. Basti anche pensare che quando una ragazza rimane incinta, perde ogni diritto all'istruzione: ogni anno una larga percentuale di scolare è così costretta a interrompere prematuramente gli studi. Tuttavia l'istruzione è il migliore investimento non solo per le donne, ma per l'intera comunità. Come dice

un antico proverbio africano "Se si insegna ad un uomo si insegna ad una persona. Se si insegna ad una donna, si insegna a tutta la comunità". Secondo le statistiche dell'ONU, infatti, le donne che sanno leggere e scrivere hanno maggiori probabilità di avere figli sani, con una speranza di vita superiore e maggiori possibilità di andare a scuola.

Per cambiare questa situazione, Children in Crisis ha sviluppato in Tanzania in collaborazione con il FAWE (Forum for African Women Educationalists) nelle regioni di Iringa, Mbeya e Morogoro (area centro-occidentale del paese) un programma di formazione scolastica delle bambine. Le scuole selezionate sono in zone con un'alta incidenza di HIV/AIDS, con bassa presenza scolastica femminile e famiglie mono-genitore. Si tratta di un fondo di sostegno allo studio rivolto a giovani ragazze che, grazie ai loro buoni risultati scolastici, sarebbero ammesse a frequentare la scuola superiore ma, a causa delle scarse risorse economiche, non sono in grado di farlo. Le ragazze selezionate, ancor più dei loro coetanei maschi, nutrono grandi aspettative formative. Sanno infatti che poche di loro hanno la possibilità di proseguire gli studi e, quando l'opportunità si presenta, il loro impegno e i risultati scolastici sono sorprendenti.

Il nostro progetto è interamente autofinanziato e copre i costi per la retta, le divise e l'abbigliamento, il vitto a scuola, libri, quaderni e tutto il materiale didattico e, in alcuni casi, anche il trasporto e l'alloggio. È previsto inoltre un contributo al FAWE, che assicura la gestione del progetto e segue le bambine e le ragazze nel loro percorso scolastico.

Daniela Giangreco
Responsabile Comunicazione

Scegli di sostenere gli studi di una bambina

Children in Crisis crede che alla base dello sfruttamento e della discriminazione sessuale in Tanzania, ci sia la mancanza d'istruzione. Una donna non può compiere scelte consapevoli se non è in grado di capire e conoscere quali scelte sono a sua disposizione.

Per questo motivo il programma di borse di studio in Tanzania è un progetto a lungo termine che non solo affronta nell'immediato le conseguenze della povertà, ma getta le basi per un futuro dignitoso.

Le bambine coinvolte nel nostro programma di studi potranno non solo smettere di lavorare, ma sviluppare il proprio potenziale e contribuire allo sviluppo della società in cui vivono.

Con 1000 euro permetterai a una bambina di completare il suo ciclo di studi per un periodo complessivo di quattro anni.

Per maggiori informazioni chiamare lo 0267479243 oppure scrivere a info@childrenin crisis.it

**MILIONI DI BAMBINI
NEL SUD DEL
MONDO NON VANNO
A SCUOLA ANCHE
A CAUSA DELLA
MANCANZA DI
SERVIZI IGIENICI.
CHILDREN IN CRISIS
VI SPIEGA IL PERCHÉ.**

Sembra inconcepibile che un bambino non possa ricevere un'istruzione adeguata perché nella scuola mancano i bagni. Quando si discutono i problemi scolastici solitamente gli argomenti riguardano la mancanza di insegnanti, di materiale scolastico o della scuola stessa. Ma i bagni? La carenza di servizi igienici nei Paesi del sud del mondo è un grave ostacolo all'istruzione per due motivi. Il primo, e il più evidente, è dato dalle malattie causate dal contatto con le feci perché queste trasmettono gravi infezioni soprattutto nei bambini, come nel caso della diarrea, la seconda causa di mortalità infantile che in media causa il decesso di oltre 2 milioni di minori l'anno (dati UNICEF).

**"Le infezioni da diarrea
causano la morte
di oltre due milioni
di minori l'anno"**

I batteri contenuti nelle feci, infatti, crescono e si moltiplicano al contatto con l'acqua, aggravando ancora di più la situazione perché contaminano le risorse idriche, il suolo e gli alimenti. Il modo più semplice ed efficace per prevenire infezioni e diarrea è lavarsi le mani. In molti, troppi paesi, però, un atto semplice come questo non è possibile. I luoghi più colpiti sono l'Africa Subsahariana e l'Asia meridionale, dove nel 2006 si è verificato oltre l'80% dei decessi (dati UNICEF). Il secondo motivo riguarda soprattutto le bambine. Spesso le ragazze smettono di frequentare la scuola per la mancanza di servizi igienici. Nei casi migliori le latrine ci sono ma sono in comune con i

Si scrive bagno. Si legge istruzione



compagni maschi e questo, oltre a provocare disagio, aumenta il rischio che le ragazze subiscano aggressioni e molestie. Con l'arrivo del primo ciclo mestruale al problema della sicurezza si aggiunge la questione igienica. Questo perché non basta avere una latrina, ma è necessaria una latrina adeguata, cioè con un sistema per lo smaltimento delle acque nere e l'accesso ad una fonte idrica. Questa situazione ha portato l'Assemblea Generale dell'ONU a dichiarare il 2008 l'Anno Internazionale dei Servizi Igienici con lo scopo di dimezzare entro il 2015 la quota della popolazione globale priva di servizi igienici idonei. Children in Crisis crede che la costruzione e la ricostruzione di latrine nelle scuole sia un passo fondamentale per promuovere cambiamenti positivi. Nei paesi dove opera l'associazione, infatti, le scuole sono spesso costruite dalle famiglie dei bambini; si tratta di strutture di fango e paglia, senza arredi fondamentali come banchi e sedie. E' facile quindi intuire che i servizi igienici siano assolutamente inesistenti. L'anno che volge al termine, ci ha visti impegnati, in paesi come la Liberia, nel miglioramento delle infrastrutture scolastiche, ivi compresi i servizi

igienici. Questo ha portato direttamente e indirettamente nelle nostre scuole maggiore igiene, con importanti benefici per la salute e la qualità della vita. Va a fan bagno, per noi di Children in Crisis, è di grande auspicio.

Paola Chinchilla
Volontaria

Acqua. Una risorsa da non sprecare

La carenza di acqua potabile e servizi igienico-sanitari sono responsabili ogni anno della morte di 1,5 milioni di bambini sotto i 5 anni. Se si confermerà la tendenza attuale, nel 2025 due terzi della popolazione mondiale sarà costretta a vivere in aree con risorse idriche sempre più limitate. Si stima che il minimo vitale a persona sia 50 litri d'acqua al giorno, necessari per i bisogni primari come bere, cucinare, lavarsi, ma nel mondo una persona su sei non ha accesso a questa quantità. L'Italia è tra i maggiori consumatori d'acqua. La media europea è di 165 litri al giorno, quella italiana è di 213. Una famiglia africana consuma mediamente 20 litri al giorno, mentre il gabinetto di una famiglia italiana ne "sciacqua" 10 ad ogni getto.



DECIDI: per una scuola a misura di bambino



SCUOLA E FAMIGLIA NEL LORO RUOLO EDUCATIVO OGGI SONO SEMPRE PIÙ SOLE. IL PROGETTO DECIDI INTENDE SOSTENERLE IN QUESTO COMPITO.

L bambino nel suo percorso evolutivo affronta sfide di crescente complessità. La sua capacità di far fronte a tali sfide dipende, però, dal contesto con cui si relaziona e dalla figura di riferimento genitoriale (caregiver) che funge da supporto e accompagnamento nell'esplorazione del mondo esterno e interno del bambino. La famiglia dunque rappresenta per il bambino il "cuore della sua formazione", ed è proprio in questo contesto che spesso nascono le condizioni da cui scaturiscono situazioni di rischio. Le situazioni di disagio possono essere molteplici. Tra le più frequenti vi sono: il maltrattamento, la trascuratezza (dettata per lo più da situazioni lavorative difficili che comportano

spesso l'assenza dal nucleo familiare), divorzi e conflitti coniugali.

Tutte queste condizioni provocano un impoverimento del contesto educativo del bambino e possono dare luogo a un disagio interno, manifestato spesso attraverso atti di bullismo (sfogare il disagio interno all'esterno) o disturbi alimentari (sfogare il disagio su se stessi). L'indebolimento della famiglia rende, perciò, sempre più necessaria la presenza di una scuola che non si occupi solo di impartire istruzione didattica, ma che si faccia carico delle emozioni dei bambini e della loro educazione. Dunque il rinforzo e il sostegno della seconda agenzia educativa per eccellenza, la scuola, nella formazione dell'infanzia, è oggi più che mai fondamentale.

Il lavoro di Children in Crisis nelle scuole

La nostra associazione opera nei Paesi del Sud del mondo e fonda la sua mission sulla diffusione dell'educazione come strumento di riscatto umano. Riconoscendo che il disagio grave infantile esiste altresì nei paesi sviluppati, Children in Crisis da anni è attiva in Italia nel settore dell'educazione con il progetto DECIDI (Dare Educazione che Incoraggi Decisioni Importanti). Il progetto DECIDI si prefigge sia di promuovere stili di vita salutari, sia di prevenire situazioni di disagio, offrendo agli insegnanti strumenti formativi che aiutino il bambino a mettere in gioco le proprie risorse e le proprie potenzialità, a svilupparne il senso critico (fattore

fondamentale per prevenire situazioni di disagio e comportamenti a rischio come il bullismo e l'assunzione di sostanze nocive) e a renderlo consapevole del proprio mondo interiore al fine di prevenire e fronteggiare le possibili situazioni di disagio. Il punto di forza di DECIDI risiede essenzialmente in un'educazione che rispetta l'infanzia e i suoi tempi

di maturazione, perché ha a cuore il principio stesso che vive nella parola educare ovvero e-ducere (letteralmente condurre fuori), quindi far venire alla luce qualcosa che è nascosto. Il progetto utilizza strumenti efficaci come il problem solving, il role

playing, la scrittura creativa e la narrazione emotiva, grazie ai quali il bambino accresce consapevolmente la conoscenza del mondo interno e esterno a esso, potenziando il senso critico.

DECIDI: un progetto unico in Italia

La sua unicità risiede nell'essere un progetto di educazione preventiva completo, esso infatti affronta diverse tematiche sulla salute e, consapevole del presupposto teorico di Piaget, struttura gli interventi nelle classi nel rispetto dell'età dei bambini, approfondendo argomenti che variano dalla sicurezza domestica all'educazione alimentare, dall'igiene personale alla prevenzione dell'uso di sostanze nocive (fumo, alcool), senza dimenticare l'educazione affettiva, vero motore di qualsiasi apprendimento. Scopo fondamentale del progetto è quello di offrire alla scuola strumenti concreti per perseguire il benessere dei bambini, ma anche dei docenti e delle famiglie.

Per questo motivo il progetto, oltre ad intervenire nelle classi, prevede due diversi corsi di formazione: con gli insegnanti, al fine di approfondire le tematiche affrontate in aula e offrire spunti di riflessione e strumenti per la prevenzione, e con i genitori per sviluppare la sinergia scuola-famiglia, importante al fine di rendere maggiormente efficace il percorso educativo. Oltre a essere un progetto di



alto spessore educativo e professionale si avvale di numerose collaborazioni: con la Asl città di Milano per l'azione e il monitoraggio sul territorio milanese; con la Asl 2 di Perugia e la Asl 4 di Terni per l'azione sul territorio Umbro; con il CERISMAS, centro ricerche dell'Università Cattolica di Milano, per la valutazione costante dell'impatto

sociale del progetto; con l'Università di Bari per un percorso di Ricerca Azione. La peculiarità dell'equipe DECIDI sta nella sinergia multiprofessionale, un lavoro di rete che attraverso la presenza di psicologi, pedagogisti, educatori,

assistenti Asl e ricercatori, garantisce un ottimo monitoraggio e una più ampia e completa visione dei bisogni del territorio. Obiettivo dell'equipe è la ricerca costante di strumenti sempre più adeguati, che possano aiutare i bambini a esprimersi e ad attivarsi, così da poter scegliere stili di vita salutari, potenziando le risorse e i talenti personali e riconoscendo e affrontando le proprie emozioni, affinché non divengano prigionieri delle proprie paure e vivano con serenità se stessi e il mondo che li circonda.

Lucrezia Catia Marino

Lucrezia Catia Marino
Educatrice e manager delle imprese sociali

In tempi di recessione si può invertire la rotta?

La recessione che ha colpito gli Usa e l'Europa ci offre una grande possibilità. Come tutte le crisi nasconde, infatti delle opportunità. In primis quella di porsi qualche domanda: Siamo infatti sicuri che il nostro modo di vivere sia giusto? Come sosteneva Mario Rigoni Stern, autore tra l'altro del bellissimo testo *Il sergente nella neve*, "Il mondo che stiamo vivendo è fatto per consumare, ma il consumo consuma anche la natura. Consumando la natura noi consumiamo l'uomo: consumiamo l'umanità". La recessione, costringendo buona parte delle persone ad una riduzione dei consumi, potrebbe allora innestare anche una riflessione su cosa è davvero necessario e cosa è superfluo. E' necessario fare per forza gli straordinari per garantire l'accessorio di marca al proprio figlio, perché non si senta diverso dal gruppo di amici? O non è più importante garantire tempo, tempo di qualità per l'ascolto, per nutrire la relazione tra genitore e bambino? La stessa tecnologia che ci è così d'aiuto in molti settori ci ha reso ancora più schiavi, rendendoci sempre reperibili, con conseguente riduzione dell'ascolto profondo a favore di un ascolto distratto, spesso frettoloso. Possiamo decidere di alimentare ciò che le grandi multinazionali perseguono ormai da un ventennio, cioè rendere i bambini, fin dalla culla, soggetti "nati per comperare" oppure stabilire delle priorità, individuare ciò che non può mancare una volta soddisfatti i bisogni primari (attenzione, tempo, affetto), distinguendoli dai falsi idoli che aumentano i desideri di piccoli e grandi, con conseguenze sempre più pesanti per l'intero pianeta. Che il 2009 sia ricco di scelte sempre più consapevoli.

Monica Colli

Monica Colli
Responsabile Progetto DECIDI

Si ringrazia

DECIDI Milano
progetto finanziato
con Fondi L. 285/97
III° Piano Infanzia e
Adolescenza



In collaborazione con



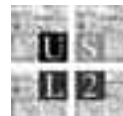
Si ringrazia

DECIDI Umbria è un progetto finanziato dall'Assessorato Regionale alla Sanità, Servizio Prevenzione e Servizio programmazione e gestione degli interventi di emergenza sanitaria, sanità veterinaria e sicurezza alimentare



Regione Umbria

In collaborazione con



Ultime news dai progetti



Liberia: il buongiorno si vede dalla scuola

È terminata la costruzione di due nuove scuole nella regione del Montserrado. Le aule verranno utilizzate la mattina dai bambini per le normali lezioni scolastiche, e il pomeriggio da giovani adulti che non hanno avuto la possibilità di ricevere un'istruzione durante il periodo della guerra civile. E' inoltre iniziata la costruzione del Centro di Formazione Professionale nella zona di River Cess, un edificio che ospiterà corsi di formazione, assistenza e supporto al lavoro per giovani donne. Si ringrazia Rottapharm per il sostegno a questo progetto.

Cina: piccole levatrici crescono

L recenti eventi nelle zone tibetane della Cina e le restrizioni del governo hanno reso difficile il lavoro del nostro partner locale Jinpa. L'ostacolo principale è stata la circolazione delle informazioni che ha subito gravi restrizioni e, in alcune zone, la censura totale. Nonostante questo, le nostre giovani levatrici sono riuscite a terminare il secondo modulo di studi e la scorsa primavera sono tornate ai loro villaggi per iniziare ad assistere le prime donne.



RD Congo: dalla formazione alla pratica

È iniziata la formazione di oltre cento insegnanti nella remota regione del Sud Kivu. Grazie alla collaborazione con l'organizzazione locale Eben-Ezer Ministries International, abbiamo dato il via a corsi sulla pace e la tolleranza fra i popoli, l'educazione sanitaria, oltre all'insegnamento delle materie base previste nel curriculum nazionale di studi.

Sostegno a distanza in Ecuador: un lavoro da dieci e lode

La metodologia usata dal nostro partner locale Juconi per il sostegno dei bambini di strada in Ecuador ha ottenuto riconoscimenti internazionali. Il metodo Juconi, che prevede un supporto non solo al bambino ma anche alla famiglia d'origine, è stato infatti oggetto di studi e il grande successo ottenuto fa sperare nella sua adozione anche in altri paesi.





Glitter Christmas Dance Party: una festa speciale per i bambini del Congo

Lil 1° dicembre si è svolta la fantastica festa GLITTER CHRISTMAS DANCE PARTY nel bellissimo spazio Visionnaire Design Gallery in piazza Cavour a Milano. Settecento amici hanno partecipato all'evento...un successo inaspettato!!!! L'organizzazione della serata è stata curata nei minimi dettagli dal Comitato Eventi e Fundraising di Children in Crisis Italy composto da: Chiara Bedotto Monzino, Marina Faccioli, Nicoletta Fontana, Giovanna Forlanelli Rovati, Daniela Hassan, Rosi Massari, Laura Moretti, Monica Parmegiani, Virginia Rossi, Federica Sgherri Salvaderi, Ines Valentinisch. Alla serata è intervenuto anche l'Ambasciatore della Repubblica Democratica del Congo, che ha rivolto ai partecipanti un caloroso saluto.

Tantissime persone e aziende ci hanno aiutato e a loro va il nostro più sincero ringraziamento!!! A Samuele Mazza e Giuseppe Baldassarre per averci dato la possibilità di organizzare la festa nel bellissimo spazio Visionnaire Design Gallery, a Valentina Contato di My Events per tutto l'aiuto che ci ha dato. A CSC Media e Free Consulting nelle persone di Luca Perreca e Francesco de Matteis per il loro supporto tecnico di allestimento luci e audio. A Gabriele Mauro di Meeting Service Banqueting per il servizio fantastico e l'ottimo cibo! All'Azienda vinicola Castello delle Regine che ha offerto i vini per la serata e al Gruppo Biscaldi per lo spumante e la birra. Grazie a Juicebar per l'efficiente servizio svolto da tutti i barman e camerieri. Grazie ad ap&b, Marco Del Bo e Anna Ligabò

che curano la nostra immagine a trecentosessanta gradi e a Grafiche Milani per la stampa degli inviti. Grazie a Franco Cavassi fotografo della serata e a Bendj per la bellissima musica. Un GRAZIE particolare a tutte le aziende che ci hanno offerto bellissimi regali per il gioco a premi. Abbiamo raccolto 95.000 euro che serviranno per la costruzione di una scuola e per la ristrutturazione di altre due scuole per 700 bambini provenienti dalle comunità rurali della parte orientale della RD del Congo, vittime della guerra e della povertà, dove è negato l'accesso all'istruzione. Un grazie di cuore a Mauden S.p.a, DHL Exel Supply Chain, House & Loft International Luxury Living e a Banca Aletti per il sostegno ai nostri progetti nella Repubblica Democratica del Congo. Grazie infine al supporto delle meravigliose persone che lavorano nell'ufficio di Children in Crisis Italy: Silvana Lauria, Daniela Giangreco, Laura Luise, e in quello di Londra: Mark McKeown e i suoi collaboratori. Un augurio a tutti di Buon Natale e di un felice e sereno 2009.

Barbara Bianchi Bonomi
Presidente Children in Crisis Italy Onlus

Appuntamenti e Novità



Bimbinmuseo

Il 30 settembre al Museo Poldi Pezzoli di Milano ha avuto luogo Bimbinmuseo, una visita curiosa e divertente per bambini da sei a undici anni alla scoperta delle sale della Casa Museo. La manifestazione, organizzata da Children in Crisis in collaborazione con il Poldi Pezzoli e con il generoso supporto di Babygella, ha permesso la raccolta di fondi per il progetto "Tanzania. Verso un futuro di istruzione". Artevento ha offerto una deliziosa merenda ai giovani partecipanti.

Christmas Family Run: corri con la famiglia e aiuta un bambino

Domenica 7 dicembre alle ore 9:00 si è svolta la 7^a Edizione della tradizionale Family Run organizzata da Road Runners Club Milano, una corsa di 6,2 km non competitiva, il cui ricavato è stato interamente devoluto al sostegno a distanza di un bambino in Ecuador e al finanziamento di una borsa di studio per una bambina della Tanzania.



Il nostro logo cambia

Una matita gialla.

E' questo il nuovo logo di Children in Crisis, simbolo dell'istruzione nel mondo. La nostra associazione è cresciuta da quando nel 1993 Sarah Ferguson ha avviato i primi progetti a favore dei bambini nei paesi dell'Est. Oggi, Children in Crisis ha esteso il suo operato anche in altri paesi, focalizzando la propria mission sull'istruzione, il migliore investimento per il futuro di un bambino. Assieme al logo cambiano anche il sito dell'associazione e la nostra newsletter. Children in Crisis ringrazia ap&b e Nanetti Associati per il supporto nell'implementazione di tutti i materiali. Un particolare ringraziamento anche a M&C Saatchi e School Digital per la realizzazione e il design del nuovo logo.

Children in Crisis Italy Onlus: ingresso nuovi Soci

Hanno fatto il loro ingresso in Children in Crisis Italy cinque nuovi soci: Chiara Bedotto Monzino, Arianna Cermelli, Nicoletta Fontana, Laura Moretti e Monica Parmegiani. Children in Crisis li ringrazia per la partecipazione e per il sostegno.

Un particolare ringraziamento a:

- ap&b
- Artevento banqueting
- babygella
- Banca Aletti
- DHL Excel Supply Chain
- Due Emme Srl
- Grafiche Milani SpA
- Gruppo Anteprema
- House & Loft
- Iniziative Group Srl
- Mauden
- Mondadori Retail
- Museo Poldi Pezzoli
- Nanetti & Associati - Monica Nanetti
- Neinver
- Pirelli Cultura
- Rottapharm
- Saras SpA
- Studio Mazza
- Visionnaire Design Gallery
- We@service Gruppo BMP

E tutti i nostri soci e volontari

CHILDREN IN CRISIS ITALY ONLUS

viale E. Stefini, 2 - 20125 Milano
Tel: 02 67479243 - Fax: 02 37050577
www.childrenin crisis.it
info@childrenin crisis.it

UFFICIO STAMPA

ufficiostampa@childrenin crisis.it

CHILDREN IN CRISIS ITALY NEWS

Periodico semestrale Registrato al Tribunale di Milano in data 18-02-2002 al n.98

EDITORE:

Associazione Children in Crisis Italy Onlus
viale E. Stefini, 2 - 20125 Milano
C.F.97242500151

DIRETTORE RESPONSABILE:

Silvana Lauria

PROGETTO GRAFICO:

Nanetti Associati Srl
20124 Milano - via Viganò, 8
www.nanettiassociati.it

STAMPATO DA:

Grafiche Speed 2000 snc
via Liguria, 4
20068 Peschiera Borromeo (MI)

FONDATRICE E PRESIDENTE

ONORARIO:
LA DUCHESSA DI YORK